

La Parabola Della Pecorella Smarrita

La discussione relativa ai temi della simbologia del vestire è infinita. Sia l'antichità, sia le culture umane attuali offrono patrimoni inesauribili e sterminate possibilità di ricerca e di studio. La cronaca, poi, quotidianamente offre nuovi spunti: positivi quando appaiono nuove idee, nuove creatività, nuove suggestioni, negativi quando la moda si interseca drammaticamente con la vita. La recente proposta di un codice di autoregolamentazione per limitare le conseguenze della diffusione dei disturbi alimentari nervosi in relazione ai modelli di comportamento e di bellezza offerti dal mondo della moda ha suggerito a uno stilista la brillante idea di portare in passerella una bambina di cinque anni con scritto sulla maglietta "I love diet" («La Repubblica» 28 gennaio 2007). È auspicabile che anche nella riflessione qui condotta si possano trovare motivi validi per ridimensionare questo modo falsamente casual di giocare con la vita delle persone per procurarsi facili pubblicità. Dietro le magliette, dietro gli oggetti di abbigliamento apparente-mente semplici, ci sono valori, significati, simboli che rischiano di non essere riconosciuti e per questo di risultare mal gestiti. Oppure: nei vestiti possono essere rappresentati sistemi simbolici più o meno elaborati, che andrebbero però osservati e apprezzati per essere non strumentalizzati ma

capiti e gestiti in maniera più adeguata alle complesse dinamiche sociali e culturali della vita di oggi.

Con questo volume la sezione torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale intende onorare la memoria del noto teologo don Franco Arduoso, presentandone gli ultimi scritti, organizzati attorno a tre sezioni. Nella prima sono raccolti...

Parabolando la Misericordia di Dio è un libro che mi piace in modo particolare. Con questo libro voglio raccontare ad ognuno di voi 4 storie entusiasmanti. Le storie sono le parabole raccontate da Gesù, in particolare: La Parabola del Buon Samaritano; La Parabola della pecorella smarrita; La Parabola della moneta perduta; La Parabola del Figliol Prodigio. Tutte Parabole belle e significative, che indirizzano la nostra attenzione al tema che voglio trattare: la Misericordia del Padre Celeste.

Charles Peguy (1873-1914) letterato di talento, socialista, si convertì al cattolicesimo nel 1907, ma per la sua intransigenza non fu mai accettato completamente da nessuna delle due comunità. La sua opera più famosa, "I misteri di Giovanna d'Arco" si compone di quattro diverse opere, uscite in tempi diversi, opere in prosa e in versi sciolti, che per il linguaggio moderno, ripetizioni quasi ipnotiche e per il contenuto profondamente religioso, assolutamente non banale, sono estremamente suggestive e interessanti, in ordine: "Il mistero della carità di Giovanna d'Arco", "Il portico del mistero della seconda virtù", "Il mistero dei santi innocenti", "Il mistero della vocazione

di Giovanna d'Arco", queste ultime due postume. "Il portico del mistero della seconda virtù" è un lungo poema ad una sola voce, quella di Madame Gervaise, che spiega alla giovane Giovanna d'Arco la forza e la singolarità della virtù della Speranza. Questi esercizi sono appoggiati sul Trattato di retorica biblica di R. Meynet. Il Trattato è una sorta di grammatica e ciascuno sa che non si apprende una lingua leggendo o perfino imparando a memoria le regole grammaticali: è necessario invece un paziente apprendimento, il quale richiede tanti esercizi. Molti sono interessati dall'analisi retorica biblica e dai risultati che permette di ottenere di capire meglio i testi biblici; altri non si accontentano di questo ma vorrebbero applicare loro stessi la metodologia. Come ogni mestiere, un serio apprendimento è indispensabile. L'ideale sarebbe di allenarsi sotto la direzione di un maestro competente che possa seguire il lavoro dell'apprendista, consigliarlo e correggerlo se necessario. Il presente libro si presenta come una guida, come un maestro. Il libro contiene anzitutto una serie di esercizi, organizzati in due livelli: quello del «passo» (o «pericope») poi quello della «sequenza» ossia insieme strutturato di passi. Il testo da analizzare è fornito nella lingua originale e in traduzione molto letterale; seguono alcuni consigli, che indicano in particolare le parti del Trattato che l'apprendista dovrà studiare per poter svolgere l'esercizio; infine tutta una serie di domande permetteranno

all'apprendista, se lo desidera, di trovare egli stesso come il testo è composto. Nella seconda parte del libro sono offerte le «soluzioni» degli esercizi, che seguono la via tracciata dalle domande degli esercizi. Con le nostre soluzioni l'apprendista può verificare il suo lavoro. Questo libro di Esercizi non è un libro da leggere, ma da scrivere. Accontentarsi – come uno potrebbe essere tentato di fare- di leggere le soluzioni, prima di aver svolto l'esercizio, non servirebbe praticamente a nulla per chi non desidera accumulare delle conoscenze, ma imparare a lavorare, il che non è – e di gran lunga – la stessa cosa.

Da cinquant'anni a questa parte la ricerca esegetica ha rivolto maggiormente la sua attenzione al contributo redazionale di ciascun evangelista, in particolare a quello di Matteo e di Luca, in quanto la loro opera può essere confrontata con quella di Marco, della quale con ogni probabilità essi si sono serviti per la propria composizione. Oggi ci si rende conto meglio che gli evangelisti non sono semplici compilatori, ma veri autori che in modo coerente esprimono il loro punto di vista nella scelta e interpretazione dei dati tradizionali. Questo è vero in particolare per Luca, che è allo stesso tempo interprete ispirato della persona e dell'opera di Gesù, e storico della Chiesa primitiva. È molto utile conoscere gli orientamenti teologici di questo scrittore per una migliore interpretazione del terzo Vangelo e anche del libro degli Atti. Quest'opera può interessare gli esegeti, i sacerdoti, gli

studenti in teologia, ma anche tutte le persone che desiderano approfondire la loro conoscenza del terzo Vangelo e della teologia di Luca.

Fifteen papers focus on the active and dynamic uses of images during the first millennium AD. They bring together an international group of scholars who situate the period's visual practices within their political, religious, and social contexts. The contributors present a diverse range of evidence, including mosaics, sculpture, and architecture from all parts of the Mediterranean, from Spain in the west to Jordan in the east. Contributions span from the depiction of individuals on funerary monuments through monumental epigraphy, Constantine's expropriation and symbolic re-use of earlier monuments, late antique collections of Classical statuary, and city personifications in mosaics to the topic of civic prosperity during the Theodosian period and dynastic representation during the Umayyad dynasty. Together they provide new insights into the central role of visual culture in the constitution of late antique societies. Published by Pontifical Biblical Institute, this bibliography treats all areas of investigation which involve the scientific study of the Bible.

Papers read to the colloquium which was organized from 28 to 30 May 1990 at the Katholieke Universiteit Leuven.

[Copyright: 9a3cff912c87288b00f0d5e5a44fc42b](#)